



cinemANIMeshōn 2a edizione

Cinema - Divulgazione - Giochi da Tavolo - Videogames - Dj set

progetto e coordinamento scientifico a cura di Emanuele Ortu e Maurizio Ortu

direzione artistica Andrea Meloni

ELENCO OPERE PRESENTATE

Kimba - Il leone bianco, regia Toshi Takeuchi, 1997. Il leone Panja vorrebbe donare a tutti gli animali della foresta, un posto in cui vivere libero dalla paura derivata dalla presenza degli uomini. Hamegg, un cacciatore professionista, cattura Eliza, la compagna di Panja, e la utilizza come esca per catturare quest'ultimo e ucciderlo. Imbarcata su una nave per essere venduta a uno zoo, Eliza dà alla luce Kimba al quale trasmette gli ideali del defunto padre. Una volta tornato a casa, Kimba porterà avanti l'opera intrapresa dal genitore.

Arsenio Lupin III - Il castello di Cagliostro, regia Hayao Miyazaki, 1979. Primo film nella storia del cinema di animazione a essere presentato al Festival di Cannes nel 1980. Dopo un colpo al casinò che non ha portato i risultati sperati, Lupin e Jigen decidono di impossessarsi delle preziose matrici che un potente falsario, il Conte di Cagliostro, tiene nel suo castello. Arrivati sul posto però, i due si imbattono nella bella Clarissa, promessa sposa in fuga dal crudele Conte che la desidera per meri motivi di interesse. Seppur braccato da Zenigata, Lupin aiuta la ragazza e si trova quindi costretto a dover affrontare un nemico insidioso. Dei tanti film dedicati alle avventure di Lupin, Il Castello di Cagliostro è il più amato, ricordato, apprezzato e, col passare degli anni, è diventato una vera pietra miliare del cinema di animazione giapponese. Nonostante siano passati oltre venticinque anni dalla sua realizzazione, Lupin III - Il Castello di Cagliostro riesce ancora a entusiasmare, divertire e stupire, grazie a una sceneggiatura brillante e ben bilanciata, ironica e irriverente e a una realizzazione tecnica, scevra da contaminazioni "tecnologiche", ma che lascia ancora oggi a bocca aperta.

Nadia e il mistero di Fuzzy, regia Sho Aono, 1992. La storia si svolge nel 1892. Nadia, che vuole realizzarsi per non dover dipendere da nessuno, vive a Londra dove lavora presso la redazione di un giornale. Improvvisamente cominciano ad accadere dei fatti straordinari: alcuni importanti personaggi politici e militari scompaiono trasformandosi in polvere. Casualmente Nadia scopre che dietro a queste improvvise sparizioni ci sono i Neo-Atlantidi che vogliono sostituire i più importanti leader mondiali con esseri umani artificiali progettati dal Professor Whola, al fine di scatenare una guerra mondiale e soggiogare l'umanità. Dopo aver subito l'ostracismo del mondo scientifico per le sue ricerche sulla clonazione e aver creato una copia imperfetta della figlia Fuzzy persa in terribili circostanze, Whola inizia a odiare gli uomini e decide di aiutare i Neo-Atlantidi. Toccherà quindi a Nadia, e ai suoi amici, impedire una vera e propria catastrofe mondiale.

Capitan Futuro, prima miniserie composta da quattro episodi, regia Tomoharu Katsumata, 1978. Curtis Newton, conosciuto come Capitan Futuro, è un orfano i cui genitori sono morti nel loro satellite artificiale quando era ancora bambino. Suo padre, uno scienziato, aveva abbandonato la Terra per dedicarsi alle sue ricerche insieme al geniale e anziano amico, il dottor Simon Wright. Insieme i due avevano costruito un robot antropomorfo, Greg, e un androide, Otto. Prossimo alla morte, Wright decise poi di far impiantare il suo cervello in una piccola macchina robotica. Divenuto adulto, Curtis Newton dedica quindi la sua vita a combattere il male nell'universo, è il paladino della giustizia che viaggia nel cosmo alla velocità della luce, un eroe che solca la galassia con la sua astronave Future Comet, insieme a una straordinaria squadra di alleati: la bella Joan, il robot Greg, l'androide mutaforma Otto, il cyborg dr. Wright, il cane Yiek e la tartaruga Oak. Capitan Futuro nasce dalla penna di Edmond Hamilton negli anni '40, l'età d'oro dei fumetti di supereroi. Ma la serie si distingue da tutte le altre per un'innovazione assoluta, che ha segnato la storia della fantascienza: Hamilton distingue per la prima volta robot, androidi e cyborg.

Metropolis, regia Rintaro, 2002. Basato su un omonimo manga di Osamu Tezuka, ideato nel 1949 ad appena 21 anni e lontanamente ispirato all'omonimo capolavoro di Fritz Lang del 1927, Metropolis è, senza ombra di dubbio, uno dei più fondamentali e importanti film d'animazione giapponesi. Il film racconta una vicenda che si svolge in una

gigantesca e futuristica città-stato in cui gli uomini si limitano a dominare robot e androidi ridotti in schiavitù e costretti a vivere nei livelli inferiori dal terribile Duca Red, che aspira al dominio totale. Costui ha fatto costruire una giovane androide che sfuggirà al suo controllo e lo ostacolerà con l'aiuto del piccolo Kenichi, giunto in città con lo zio investigatore che indaga su un misterioso scienziato. Il film è caratterizzato dalla complessità della trama e dalle scenografie più intricate e fantasiose che un film di animazione abbia mai osato.

Conan ragazzo del futuro, regia Hayao Miyazaki, produzione Nippon Animation, 1978. Nel XXI secolo, venti anni dopo la terza guerra mondiale, il mondo è stato distrutto. Il dodicenne Conan e suo nonno vivono su un'isola e credono di essere gli unici due superstiti al conflitto. Un giorno, però, Conan scopre sulla spiaggia una ragazza priva di sensi: si tratta dell'undicenne Lana, in fuga dai cattivi governanti di Industria, intenzionati a rapirla e ad usarla come esca per convincere il nonno a rivelare il segreto dell'energia solare utile a governare il mondo. Dopo che Lana viene rapita dall'isola, Conan decide di salvarla e parte alla volta di Industria. Il film, diretto da Hayao Miyazaki in collaborazione con Isao Takahata e Keiji Hakayama, è tratto dal romanzo *The Incredibile Tide* scritto da Alexander Key. Un tema ricorrente è la nostalgia e il confronto tra passato e presente. Lungo tutta la storia sono evidenti i richiami alla società del passato e al dolore per quanto è andato perduto.

Lady Oscar, regia Tadao Nagahama, 1975. Ambientata nella Francia del XVIII secolo, negli ultimi anni dell'Ancien Régime, la serie descrive la vita nella corte di Versailles dall'incoronazione di Luigi XVI fino alla Rivoluzione del 1789, seguendo in particolare le vicende della giovane regina Maria Antonietta d'Austria, figlia dell'imperatrice Maria Teresa, e di Oscar François de Jarjayes, nobile sua coetanea. Oscar è stata allevata dal padre con una ferrea disciplina militare, come se fosse un maschio, e riveste la carica di comandante della Guardia Reale a protezione della stessa regina. Tra le due nasce un forte legame di amicizia caratterizzato dalla passione comune per il conte svedese Hans Axel von Fersen, il tutto sotto gli occhi di André Grandier, amico fraterno, scudiero di Oscar e di lei segretamente innamorato. Contemporaneamente la storia si intreccia con le traversie di due ragazze dei bassifondi di Parigi, Jeanne Valois De La Motte e Rosalie Lamorliere, che arrivano a corte per vie diverse, e di altri personaggi storici come la Contessa di Polignac, Louis Antoine De Saint Just e Maximilien De Robespierre. Nella parte centrale e finale il racconto si staglia sullo sfondo di episodi realmente accaduti come la presa della Bastiglia.

Steamboy, regia Katushiro Otomo, Sunrise Production, 2004, film d'animazione giapponese steampunk presentato fuori concorso alla 61ª Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Il film è ambientato nel 1866, in un'Inghilterra vittoriana alternativa. Lo Steamboy del titolo è Ray Steam un ragazzino che, seguendo le orme del padre e del nonno, è un geniale inventore. Alla vigilia della prima Esposizione Universale Ray trascorre giorni e notti a escogitare nuove invenzioni e, nel frattempo, aspetta con impazienza il ritorno del padre e del nonno partiti per l'America per proseguire le proprie ricerche. Un giorno il ragazzo riceve una misteriosa sfera metallica inviatagli dal nonno. Ma l'Ohara Foundation vuole impossessarsi della sfera e rapisce Ray portandolo a Londra. Qui il giovane scopre i poteri della sfera: si tratta di un contenitore di vapore compresso ad alta densità, che può generare un'energia di proporzioni incredibili. Ray dovrà impedire in ogni modo che la sfera venga usata per scopi malvagi. Il film è memorabile per la cura dei dettagli tecnologici e degli sfondi.

Final Fantasy the spirit within, regia Hironobu Sakaguchi e Moto Sakakibara, 2001. Il film d'animazione prende il nome da una delle serie di videogiochi di ruolo fantasy più conosciute "Final Fantasy", anche se non ripercorre nessuna trama dei capitoli videoludici. È stato il primo lungometraggio fotorealistico interamente generato in computer grafica e ha avuto il primato del film più costoso ispirato a un videogioco. Nell'ipotetico anno 2065, la Terra è infestata dai Phantoms, una misteriosa forma di vita aliena che a contatto con gli umani può estrarre, consumare e dissolvere la loro anima. Le persone restanti vivono in città protette da barriere. La scienziata Aki Ross, perseguitata da sogni ricorrenti, insieme al Dr. Cid, suo mentore, è impegnata nella ricerca di forme di vita che secondo la loro teoria possono contenere uno spirito e che, una volta uniti, annientano i Phantoms. Aki si unisce poi ad una squadra militare chiamata Deep Eyes e capitanata da Gray Edwards che combatteranno contro il malvagio generale Hein.

Tokyo Godfathers, regia Satoshi Kon, 2003. Il film è ispirato all'opera letteraria di Peter B. Kyne "Three Godfathers" del 1913. A Tokyo, nella notte di Natale, tre senzatetto si fanno compagnia: Gin, un ex ciclista alcolizzato, Hana, un travestito, e Miyuki, una ragazza scappata di casa. Mentre rovistano tra mucchi di spazzatura per cercare i loro personalissimi "regali di Natale", sentono un pianto soffocato proveniente dal cumulo di immondizie: è una neonata. Gin propone subito di correre alla polizia e consegnare la bimba abbandonata, ma Hana, che ha sempre sognato di

essere madre, decide di tenerla e di chiamarla Kiyoko. Aiutati da un biglietto da visita e da qualche fotografia, gli improbabili componenti di questa strana famiglia iniziano il viaggio alla ricerca della casa della bambina. Ma questa inaspettata odissea tragicomica li porterà a fare i conti con i fantasmi del proprio passato.

La storia della principessa splendente, Isao Takahata, 2014. Il film narra la storia di Okina, un tagliatore di bambù, che un giorno si trova di fronte a un evento inspiegabile: in un germoglio di bambù trova una minuscola creatura luminosa che ha le sembianze di una principessa. Decide di portarla a casa e questa si trasforma in una neonata, che l'uomo e la moglie decidono di chiamare Kaguya e di allevare come una figlia. Dopo qualche tempo l'uomo torna nella foresta e trova un'altra sorpresa: da un bambù esce dell'oro e Okina lo interpreta come un segno divino, una richiesta di fare della bambina una principessa.

Interstella 5555 - The Story of the Secret Star System, Leiji Matsumoto, Daft Punk - Leiji Matsumoto, 2003. È un film d'animazione giapponese basato interamente sull'album "Discovery" della band elettronica Daft Punk. Il film è totalmente senza dialogo e le uniche parole pronunciate sono quelle delle canzoni che, più che una colonna sonora, sono parte integrante del film stesso. È stato presentato nella Quinzaine des Réalisateurs al 56° Festival di Cannes. Nella metropoli di un pianeta situato in una galassia sconosciuta e abitato da esseri simili agli umani, ma dalla pelle blu, una band composta da quattro musicisti si sta esibendo in concerto. Mentre tutta la città è coinvolta e intenta a seguire l'evento, un manager senza scrupoli fa rapire i quattro musicisti per farli diventare la più nota pop band sulla Terra. Alla fine, dopo varie vicissitudini, il gruppo torna sul suo pianeta d'origine dove si esibiscono in un grande concerto che viene mostrato sugli schermi di tutto il mondo: i popoli dei due mondi iniziano a ballare insieme. Sul pianeta terra guerre e conflitti cessano: la musica del gruppo alieno ha portato la pace. L'ultimo brano termina svelando che, in realtà, tutta l'intera avventura non è stata altro che il sogno di un bambino che si è addormentato ascoltando l'album che fa da colonna sonora. Interstella 5555 è considerato uno dei migliori film di animazione degli ultimi 20 anni, un'opera di puro genio che riesce a fondere in maniera sublime musica e animazione, patos ed emozioni, in un caleidoscopico cocktail di note e colori.

GIOCHI

Venerdì 11 ottobre, ore 19:00 – 20:15

Mistero e investigazione

Presentazione e prova giochi moderni che stimolino il ragionamento logico, lo spirito d'osservazione e il pensiero laterale. Tra gli altri Dixit, Il Sesto Senso (Mysterium), Nome in Codice, Insoliti Sospetti, Deckscape, Unlock, 13 Indizi, Decrypto.

Domenica 10 novembre, ore 19:30 – 21:00

Distopia

Presentazione e prova giochi moderni che offrano ambientazioni distopiche e esasperate, oppure trasmettano messaggi confusi e fuorvianti. Tra gli altri Dixit, Il Sesto Senso (Mysterium), The Resistance, Skyliner, Quadropolis, Ginkopolis, Scythe.